

Giornale di Sicilia 11 Marzo 2010

Droga e affari milionari tra boss di Palermo e Usa: blitz con ventisette fermi

Affari milionari e relazioni pericolose tra le due sponde dell'Oceano, contatti mai interrotti tra le famiglie siciliane e americane. C'è tutto questo nell'operazione «Paesan blues», il blitz con 27 fermi messo a segno ieri da Sco, squadra mobile ed Fbi tra Palermo, New York e Miami. Un nuovo blitz tra l'Isola e gli Usa che colpisce al cuore il mandamento di Santa Maria di Gesù, territorio di mafia tra i più ricchi per via del traffico di stupefacenti. Il personaggio centrale dell'inchiesta, coordinata dai pm Francesca Mazzocco e Roberta Buzzolani, è considerato Roberto Settineri di 41 anni, palermitano trasferitosi a Miami, dove lavora come commerciante di vini e gestore del «Soprano caffè», un ristorante che ha lo stesso nome della serie televisiva americana sui padrini. Cresciuto tra la buona borghesia palermitana, Settineri, coinvolto alcuni anni fa in un'inchiesta sul traffico di droga, è stato colpito da due provvedimenti restrittivi: uno delle autorità italiane per mafia ed estorsione, e l'altro dei giudici americani per riciclaggio, frode bancaria e intralcio della giustizia. Gli investigatori hanno documentato i suoi contatti a Palermo con Ino e Gianpaolo Corso, considerati esponenti di spicco di Santa Maria di Gesù e uomini di fiducia del boss Pietro Aglieri, così come Giuseppe Lo Bocchiaro, condannato per l'omicidio in carcere di Pietro Marchese nell'82, e Pietro Pilo detto «u billi». Un gruppo, questo, che sarebbe stato particolarmente violento. A loro gli inquirenti attribuiscono, tra l'altro, il tentato omicidio di Gioacchino Stassi, avvenuto lo scorso agosto, pestaggi ed estorsioni. Nel corso del blitz gli inquirenti hanno recuperato tre pistole (due revolver e una calibro 9), una delle quali sarebbe stata usata contro Stassi. Ma è stato trovato anche una sorta di libro mastro delle estorsioni, oltre a 18 mila euro. I poliziotti hanno registrato numerosi viaggi di Gianpaolo Corso negli Usa e le trasferte in Sicilia di Settineri, considerato una sorta di ufficiale di collegamento di Cosa nostra. Settineri in Sicilia avrebbe avuto anche rapporti con le famiglie di Pagliarelli e Brancaccio, avrebbe agevolato in qualche modo la latitanza di Antonio Lo Nigro. In America si sarebbe rapportato con le famiglie Colombo e Gambino. E, più in particolare, Gaetano Napoli di 71 anni e i due figli Tommaso e Gaetano Jr, di 31 e 44, bloccati a New York. A loro, tra l'altro Settineri si sarebbe rivolto in seguito a divergenze con i rappresentanti della famiglia Colombo a Miami. Qui oltre a Settineri sono stati bloccati Antonio Tricamo di 37 anni e Daniel Dromerhauser di 39. Personaggi legati a doppio filo con il palermitano, che si sarebbero occupati di operazioni milionarie d'investimento di capitali illeciti. A loro, secondo un'ipotesi, potrebbero essere stati affidati soldi della mafia siciliana.

A Palermo sono finiti in manette Leonardo Algeri di 31 anni (via Decollati);

Giovanni Burgarello di 43 (via Mario Orso Corbino); Andrea Casamento di 32 (via Vf 19); Massimiliano e Gaetano Castelluccio di 32 e 31 anni (via Ponticello Onero); Massimiliano Codiglione di 42 (piazza Alberico Gentili); Gianpaolo e Gioacchino Corso di 38 e 43 anni (Via aRandazzo e via Pascarella); Giuseppe Di Maio di 33 (via Bocchieri); Umberto Di Cara di 25 (via Mulini); Claudio Faldetta di 24 (via Lascino); Francesco Suercio di 32 (via Ravello); Giuseppe Lo Bocchiaro di 50 (Iarvo Vaiana); Salvatore Luisi di 22 (via Marinuzzi); Massimo Mancino di 33; già detenuto all'Ucciardone); Pietro Pilo di 49 (via Benso); Girolamo Rao di 38 (via Monfenera); Giovanni Lo Verde di 71 (via Pagano); Pietro Gandolfo di 41 (via Di Rudini). Giuseppe Frusteri di 35 anni è stato arrestato in flagranza di reato per detenzione di armi. Nella sua casa di via Boccone sono state trovate due pistole. L'altra in un appartamento della stessa via in iso a Lo Bocchiaro.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS